Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

TELEFONI:
450.351 - 451.251 — numeri interni 221 - 231 - 242

PROMOSSO DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ALL'E.U.R.

Un ampio dibattito sui problemi della vitivinicoltura nella provincia

Riaffermata la necessità dell'abolizione del dazio sul vino e della lotta contro le sofisticazioni - Si rendono necessarie provvidenze per il rinnovo e l'ammodernamento delle piccole aziende vitivinicole - Gli interventi di Cesaroni e Mammucari

Un ampio dibattito sui problemi vitivinicoli si è svolto ieri nel corso dei lavori dell'apposito convegno di studi, organizzato dalla Amministrazione provinciale di Roma nel recinto della Fiera campionaria dove, come è noto, è installato anche un ampio stand sulla produzione vinicola della nostra provincia.

Al convegno hanno partecipato numerosi viticultori provenienti dalle varie zone, sindaci e consiglieri comunali. Tra le personalità che hanno preso posto al tavolo della presidenza, oltre ai relatori ufficiali, ricordiamo il vice prefetto dottor Marini, l'on. Schiano in rappresentanza dell'Ente Fiera, gli assessori provinciali Bongiorno e Bruchi, i consiglieri provinciali Cesaroni e Simonello, il senatore consigliere provinciale Mario Mammucari, in sala, insieme a viticultori, l'on. Angelo Compagnoni.

Ai partecipanti al convegno ha porto il saluto l'ing. Rebecchini, presidente dell'Ente Fiera. Successivamente l'avvocato Bruno ha aperto i lavori del Congresso. Il presidente della Provincia ha sottolineato l'importanza che la viticoltura ha nell'economia provinciale, ha ricordato i problemi ampiamente dibattuti ampiamente a Palazzo Valentini nel settembre dello scorso anno ed ha rilevato che un contributo concreto ai problemi della viticoltura venisse portato dai partecipanti al convegno. Bruno ha infine messo in evidenza la partecipazione dei produttori locali di vini alla Fiera (78 produttori di comuni e 3 stands delle Cantine sociali e dei Consorzi di difesa dei vini tipici, per un totale di 1500 vini e confezioni diverse).

Hanno poi preso la parola i relatori del convegno il professor Michele Palieri, direttore della Cantina sperimentale di Velletri, il quale ha trattato il problema della produzione vinicola nelle zone dei piccoli produttori. Dopo aver affermato che la produzione è qualitativamente soddisfacente, ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di migliorare il processo di formazione e di conservazione del vino. Egli ha poi accennato un rafforzamento e un ammodernamento delle cantine sociali.

Il prof. Bruno Bruni, del ministero dell'Agricoltura, ha svolto una relazione su sistemi tecnici della coltivazione della vite nella nostra provincia. Sui problemi tributari e sgravi fiscali in favore della produzione e del consumo del vino ha parlato il dott. Alberto Torri, ispettore generale del ministero dell'Industria.

Sulla situazione vitivinicola della provincia di Roma e sulle sue prospettive ha svolto una relazione il prof. Stanislao Metcuri, capo dell'Ispettorato agrario provinciale. L'oratore, in particolare, ha messo in rilievo la crescente importanza economica della produzione vinicola nella provincia di Roma sottolineando come essa rappresenti ormai un valore pari ad 14 miliardi, mentre ora la grande maggioranza la media di 9 miliardi. Da questa ed altre considerazioni nasce la necessità per i viticultori della provincia di Roma di raggiungere un più accurato lavoro di zone dei vini con un conseguente miglioramento della produzione vinicola nel senso che sia possibile esportare la produzione stessa anche presso l'estero.

Le relazioni si sono concluse con quella svolta dal professor Mario Proietto che ha parlato sugli aspetti della disciplina del commercio del vino.

Noi abbiamo sentito parlare Guglielmo Palmieri di Milano, Windmaro Lucchesini, Gerardo Cesaroni, Zassi, Silvio Rocchi, sindaco di Gorgoranno, Schiano, Cecchini, Pietro Ferri, consigliere provinciale Simonelli, Mario Mammucari, Sindaco di Genzano, De Santis.

I problemi tecnici esaurienti hanno interessato il consumo, la lotta contro le sofisticazioni, l'adeguamento delle attrezzature, la sistemazione delle tasse, la revisione del catasto.

Cesaroni, in particolare, ha messo in rilievo come nella nostra provincia sia legato indissolubilmente la coltivazione della vite. Affermando che la popolazione contadina deve essere messa in grado di beneficiare della scienza e della tecnica, il compagno Cesaroni ha invitato i viticultori a compiere uno sforzo per mettere in atto un processo di rinnovamento delle colture, rinnovamento che deve necessariamente essere aiutato ed incoraggiato dallo Stato con opportune provvidenze. Riferendosi ai problemi della Cantina sperimentale, Cesaroni ha rilevato che questa deficienza deve essere superata al fatto che per decenni i viticultori dell'agro romano sono stati privati di un loro prezioso strumento di lavoro. Mammucari ha sottolineato la esigenza, per i viticultori della provincia, di organizzarsi per razionalizzare la produzione. Se gli aiuti esterni sono necessari — ha detto il segretario della Cdl. — altrettanto necessaria è l'unione di tutti i piccoli viticultori per darsi una organizzazione produttiva più aderente alla realtà odierna. Per queste ragioni è necessario che i piccoli viticultori superino disaccordi e screzi nel loro stesso interesse. Mammucari ha poi proposto che i parlamentari recentemente eletti dai contadini (o qualunque gruppo essi appartengano) si facciano promotori di una iniziativa parlamentare tenendo conto delle provvidenze necessarie a coltivatori della provincia.

Al comitato promotore del convegno è stato dato l'incarico di stilare un documento

Sono arrivati ieri i delegati sovietici al congresso nucleare

E' giunta ieri mattina a Roma la delegazione di esperti e scienziati sovietici che parteciperà alla rassegna elettronica ed al congresso nucleare che si svolgeranno al palazzo dei Congressi dell'EUR dal 16 prossimo.

Nelle prime ore del pomeriggio gli organizzatori del padiglione sovietico hanno preso contatto con gli organizzatori della V Rassegna elettronica e nucleare e si prevede che, entro la giornata di oggi, potranno avere inizio i lavori di montaggio delle apparecchiature che l'URSS presenterà al pubblico italiano.

*** SPUNTI ***

Albergo Hilton a Londra

Con una notizia di due righe il quotidiano milanese « Il Giorno » ha informato qualche settimana fa che il Consiglio comunale di Londra, al limite di Hyde Park, « ha vietato la costruzione di un albergo Hilton di 35 piani ». Per quanti si sono battuti a Roma e continueranno a battersi, perchè la combinazione Hilton-Immobiliare non maltratti quella misera porzione del colle di Monte Mario non ancora massacrata dal cemento dell'Immobiliare, questa notizia assume obiettivamente un valore polemico molto piccante.

Per quanto si riesca a capire dalle poche righe di questa notizia telegrafica, è facile intuire che il municipio della capitale britannica non deve avere avuto molte esitazioni. Posto di fronte all'alternativa: di salvare da contaminazioni inconcepibili un classico ambiente cittadino oppure di lasciarlo violare da un basso calcolo di privati, ha scelto la prima strada e ha scartato la seconda. Non ha mostrato, si potrebbe dire, alcun complesso - di fronte ai miliardi del signor Hilton, non si è preoccupato di fare un torto a questa singolare e brutale iniziativa privata », e il signor Hilton, se vorrà costruire il suo albergo per i bardari, come ha fatto in altre parti del mondo, dovrà scendere a patti, si badi bene, non solo per stabilire le regole di una convenzione burocratica, ma anche per demolire, salvo l'interesse pubblico e l'integrità degli ambienti da salvaguardare, la scelta del posto dove il suo albergo dovrà sorgere.

Possiamo confessare apertamente la nostra soddisfazione per questa indiretta ma cocente lezione di stile impartita agli amministratori di casa nostra. Quando un paio di anni fa, i dirigenti dell'Immobiliare volsero spiegare ai giornalisti le ragioni della loro insistenza sulla scelta del colle di Monte Mario, affermarono con brutale sincerità il motivo di tanta insistenza. Dissero l'albergo lo vogliamo qui perchè da qui si gode il più bel panorama di Roma. A parte il fatto che l'Immobiliare, combinando l'affare con il trust alberghiero del miliardario americano, intende anche creare le premesse per una nuova operazione speculativa sulle aree fabbricabili, in spregio alla disciplina urbanistica, basterebbe il motivo enunciato per far prendere una cosa molto semplice che l'amministrazione comunale ha dato il suo assenso ad una operazione che esclude nel modo più evidente l'interesse pubblico e lascia il posto alle mani one dell'interesse privato più egoista e più gretto. Come se persino il polmone del panorama di Roma debba essere prerogativa dei turisti miliardari.

Esagerino? Ma non siamo soli ad esagerare. E del resto non inventiamo niente. Metti - condividono con quale espressione, gli assessori della Londra liberal-democratica a tessere la convenzione di Villa Chia. Anche qui era stato deciso la necessità di un sacrificio [illegible] Roma che ha ottenuto dalla Giunta (non ancora dal Consiglio) [illegible] Vanni. Settembre [illegible] presso il Porto Pinciano [illegible] del caso la costruzione di un albergo sulla [illegible] di proprietà [illegible]. Viene da pensare, per [illegible] che se l'amministrazione britannica avesse la sua sede a Londra, non otterrebbe in parte quello che gli ineffabili amministratori romani stanno offrendo su un piatto d'argento.

RENATO VENDITTI

Sette colli

I bagni comunali del Quarticciolo

Correva l'anno 1950 quando venne posta la parola fine ai lavori per i bagni comunali del Quarticciolo. Gli abitanti della popolosa borgata, quando videro che i muratori stavano smontando le impalcature, sospirarono contenti: « Fra poco li apriranno » — si dissero.

Passò un anno, ma le porte del nuovo edificio rimasero ostinatamente sbarrate. « Forse staranno completando le rifiniture » — commentarono i più fiduciosi.

Ora sono passati otto anni. Anche gli ultimi, irriducibili ottimisti hanno finito per scuotere la testa sconsolati, di fronte alla noncuranza del comune. Difatti, i bagni pubblici non sono ancora in efficienza malgrado sia trascorso tutto questo tempo. Il compagno Lapice ebbe ha presentato, sull'argomento, una interrogazione all'Assessore competente. Chissà, dato l'andazzo, quando il componente della Giunta chiamato in causa, deciderà di rispondere. Forse tra otto anni, quando l'apertura dei bagni pubblici sarà finalmente avvenuta? Potrebbe essere un modo come un altro per far dichiarare, chissà, soddisfatto il consigliere interrogante. Staremo a vedere.

CONTRO LA MINACCIATA CHIUSURA DEL PONTE « DUE GIUGNO »

Sciopero generale ieri a Fiumicino

Negozi chiusi e stabilimenti deserti - Di fronte alla compatta protesta dei cittadini le autorità hanno revocato il provvedimento - I lavori rinviati al 1. ottobre - I singolari « sforzi » dell'assessore all'Agro e alle borgate, Tabacchi - I lavori

LO SCIOPERO — I cittadini attendono all'ingresso del ponte il ritorno della delegazione ricevuta al Genio Civile

Tutti i commercianti di Fiumicino, gli artigiani, i dipendenti delle fabbriche, i portuali, gli addetti agli stabilimenti balneari, ieri mattina hanno scioperato dalle nove fino alle prime ore del pomeriggio, per protestare contro la chiusura al traffico del ponte « Due Giugno », decretata dal Genio Civile, sezione lavori marittimi. Il ponte, che costituisce praticamente l'unico legame fra il quartiere e l'entroterra, necessita di lavori di rafforzamento; per eseguirli il Genio civile aveva scelto la stagione balneare, minacciando di isolare Fiumicino e l'Isola Sacra dalle correnti turistiche che si succedono in questi mesi e sulle quali poggia gran parte dell'economia della zona.

La compatta protesta, partita dalla costituzione di un Comitato cittadino, che si è recato nella mattinata dal Genio civile, e sfociata nello sciopero generale, si è conclusa con un chiaro successo. Il ponte non verrà chiuso al traffico automobilistico, ma solo al passaggio degli autocarri pesanti che dirotteranno per la Portuense. I lavori di rafforzamento verranno iniziati in un periodo più opportuno precisamente il primo ottobre, ed è in corso di esame la proposta di allestire un ponte provvisorio per tutta la durata della riparazione.

Il ponte, sormontato da quattro enormi piloni, sorge alla imbocco del quartiere, e conclude il tratto di strada che congiunge, in pochi chilometri, la via del Mare con Fiumicino. E' largo circa sei metri e venne costruito dieci anni fa in sostituzione del vecchio ponte girevole che scavalcava quel braccio del Tevere, distrutto con tutte le attrezzature portuali, dai tedeschi in ritirata.

Il ponte sopporta praticamente tutto il traffico automobilistico della zona. Vi è una altra strada che congiunge Fiumicino con Roma, ed è la Portuense. Ma l'arteria è intransitabile per le automobili, perchè percorsa continuamente dai grossi autocarri diretti al costruendo aeroporto o ai depositi di benzina che circondano Fiumicino. Inoltre, è attraversata da due passaggi a livello, e i bagnanti e i turisti la evitano anche per questo, preferendo la liscia, sgombra, autostrada per Ostia ed il breve tratto che la congiunge con Fiumicino.

La chiusura del ponte, in questa stagione soprattutto, non significa solo la stasi pressochè totale delle attività balneari e turistiche di una zona popolata da circa 20 mila persone, ma fa sorgere altre serie preoccupazioni. Ad esempio, in caso di incendio, i vigili del fuoco di Ostia, il distaccamento più vicino, non potrebbe raggiungere il luogo del sinistro.

Di conseguenza la popolazione, appena appresa la decisione del Genio Civile, ha protestato con fermezza. Sabato sera è stata tenuta una riunione popolare nella trattoria « L'Incannucciata », concludasi con la costituzione del comitato cittadino formato dai signori: Andrea Andrei, Virgilio Molinari, Ezio Bastianelli, Giulio Corbi, Eros Dorio, Roberto Cedroni, Rocco Presutti, Renato Venturi, Angelo Giustini, Olinda Jannelli e Sante Tosti. Ieri mattina una delegazione si è recata al Genio Civile.

La notizia della revoca del provvedimento di chiusura è stata portata ai cittadini di Fiumicino verso l'1,30 dall'assessore all'Agro e alle borgate, Tabacchi. Gli abitanti hanno fatto presente ai rappresentanti della Giunta le necessità della zona: in molte ore del giorno manca completamente l'acqua, i servizi igienici sono pressochè inesistenti. L'allacciamento di una utenza telefonica costa 280 mila lire, esiste una sola stazione sanitaria ed il medico condotto è costretto a percorrere una vasta zona per soccorrere i malati, molte strade sono lasciate in uno stato indecoroso. L'assessore ha risposto raccontando gli « sforzi » del comune, anzi, suoi personali, per risolvere quegli angosciosi problemi: « Io ho stanziato — ha detto ad un certo punto — 580 milioni per Ostia e per Fiumicino. Ma il Genio Civile mi ha costretto a destinare poca parte di quella somma per Fiumicino, perchè questa zona non ha il Piano regolatore come la legge richiede. Però sono obbligato a fare dei lavori come dire? — e qui ha abbassato la voce — sottobanco, come faccio nelle borgate ».

Il maldestro tentativo dello assessore di spacciarsi per un incompreso paladino dei problemi di Fiumicino non regge se si pensa che la scusante del mancato piano regolatore valida per una parte soltanto di Fiumicino, non giustifica la completa assenza di provvidenze perfino per i servizi idrici, igienici e sanitari. Del resto la lottizzazione abusiva del Lido del Faro di chi è stata consentita se non dal Comune? E di chi è la colpa se gli abitanti sono privi dei servizi?

I NUOVI NUMERI TELEFONICI DELL'« UNITA' »

★

I nuovi numeri telefonici del nostro giornale sono i seguenti:

150.351
151.251

NELLA STANZA DEI GENITORI IN VIA AREZZO 38

Una studentessa di 17 anni si uccide sparandosi una revolverata al cuore

Un invalido senza lavoro si avvelena col chinino

E' stato ricoverato al Policlinico in osservazione

Dopo aver invano bussato a tutte le porte per avere un lavoro, un giovane pohomielitico napoletano ha tentato ieri mattina di uccidersi avvelenandosi con 30 compresse di chinino nei giardinetti di piazza Vittorio.

Prima di perdere completamente le forze, l'invalido — Vincenzo Castaldo di 26 anni — ha raggiunto la redazione di un giornale della sera ed ha consegnato una lettera ad un cronista. Fortunatamente il collega, resosi conto delle condizioni nelle quali il poveretto versava, l'ha accompagnato con la sua auto al Policlinico e lo ha affidato alle cure dei sanitari di turno al pronto soccorso, che lo hanno fatto ricoverare in corsia in osservazione.

Vincenzo Castaldo venne a Roma nel marzo scorso. Il giovane, che può muovere a stento la gamba destra con l'aiuto di un bastone da subito quattro interventi chirurgici, aveva perduto a Napoli il suo lavoro di salumiere e sperava di trovare a Roma un'occupazione. Purtroppo, invano pellegrino dalla mattina alla sera per le vie della Capitale in cerca di qualcuno che potesse dargli un aiuto e, disperato, nella notte sul 3 aprile tentò una prima volta di togliersi la vita ingoiando 50 compresse di chinino; all'alba, fu soccorso da un agente di PS e ricoverato in gravi condizioni al Policlinico; si riprese, fu dimesso dall'ospedale e ricominciò il suo vagabondare in cerca di un lavoro, un qualsiasi lavoro.

Ieri, dopo giorni e giorni di inutili sforzi, Vincenzo Castaldo ha tentato nuovamente l'uccidersi: possibile che non si possa far qualcosa per lui?

Era figlia dell'avv. Dionigi Messina - Un portiere si getta nel vuoto e muore - Un vecchio si sfracella lanciandosi dal ponte dell'Ariccia

Giuliana Messina, una bellissima fanciulla di 17 anni, si è uccisa ieri pomeriggio nella sua abitazione sparandosi un colpo di pistola al cuore. E' deceduta pochi minuti dopo fra le braccia dei genitori sconvolti che al momento del suicidio si trovavano in un'altra stanza dell'appartamento. Si ignorano i motivi che hanno indotto la giovinetta al tragico gesto.

Giuliana Messina viveva con genitori, l'avvocato Dionigi e la signora Elvira Repos, e un fratello minore in via Arezzo 38. Frequentava, con buon profitto, la prima classe liceale nell'istituto Giulio Cesare di Corso Trieste.

Alle 16,45 di ieri l'avvocato e la moglie, mentre stavano riposando, hanno udito una detonazione e un grido strazzante. Accorsi nella loro stanza hanno trovato la figlia in piedi, vacillante con una ferita al petto da cui sgorgava un rivolo di sangue. Deposta su un divano la giovinetta è morta poco dopo. Un medico, abitante nello stesso edificio e subito chiamato, non ha potuto nemmeno tentare un intervento.

Nell'appartamento si sono recati il maresciallo Loverci e l'agente Spataro della Sezione omicidi. Essi hanno ricostruito minutamente ogni particolare. Giuliana Messina è tornata da scuola ed ha pranzato con i famigliari. Più tardi è andata a riposare nella stanza dei genitori, come faceva abitualmente in questi ultimi giorni, mentre essi si trattenevano in un'altra camera del vasto ed elegante alloggio. Con molta cautela la fanciulla ha preso da una tasca dei pantaloni del padre, deposti su una sedia, le chiavi del « secretaire », ha aperto il mobile, ne ha tratto una pistola Beretta calibro 9 e relativi proiettili, ha richiuso ed ha messo le chiavi nella giacca dell'avvocato. Quindi, dopo aver caricato l'arma, si è seduta sul letto e si è esploso il colpo verso il cuore. Non essendo deceduta immediatamente ha gridato e si è levata in piedi così come, appunto, l'hanno trovata i genitori.

• • •

Alle 22 di ieri sera il portiere dello stabile di via Val Padana 14, Ottorino Padovan, da tempo sofferente di depressione psichica, si è ucciso gettandosi nel vuoto.

Per compiere il gesto disperato, l'uomo si era introdotto in un nappartamento disabitato del terzo piano e aveva scavalcato una finestra, finendo sul terrazzino di un garage in costruzione. Richiamati dal rumore, sono accorsi alcuni inquilini e la moglie stessa del suicida. Quest'ultima, disfatta dal dolore, ha raggiunto il terrazzino lasciandosi cadere da una finestra sovrastante.

I vigili del fuoco, giunti poco dopo, sono riusciti a calare i comugi sino al cortile e quindi hanno adagiato l'uomo, ormai morente, nell'autoletti ga. La donna, in preda a violento choc è stata affidata alle cure di un medico. Il Padovan è spirato durante il tragitto verso il Policlinico.

• • •

Costantino Porandina, un vecchio di 68 anni residente a Campo Sportivo, ieri, si è gettato dal ponte dell'Ariccia sfracellandosi al suolo dopo un volo spaventoso di alcune centinaia di metri. Sembra che il suicidio sia da attribuire ad una grave forma di arteriosclerosi di cui l'uomo soffriva.

Un autofreno ribalta sulla Flaminia dopo l'urto con un camion e un'auto

Due feriti gravi e cinque leggeri — Muore una donna fra i rottami di una « 500 » — Giovane motociclista ucciso sulla Colombo

Sette persone sono rimaste ferite in uno spaventoso incidente stradale avvenuto alla altezza del decimo chilometro della Flaminia tra due autocarri e un auto.

Il tutto è avvenuto ieri, poco prima delle 17, quando, per cause ancora da accertare, l'autofreno C 21250, e con a bordo il capitano Michele Cuto, di anni 42, e il tenente Antonio Guidetti, entrambi residenti a Guidonia, Alfa Romeo 1900 sono stati scontrati, in pieno, da un camion targato Perugia 25385 proveniente da Roma, guidato da Alfredo Luciani di 35 anni, abitante in via Val Montone 25, la moglie di costui Guglielmina Ghione e le Vedue di casa Filomena Emili e Angela Luigi vedova Gabbrielli, di 65 anni.

I coniugi sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e estratti dalla lamiera contorta della vettura. La Luigi appariva in gravissime condizioni mentre l'uomo era leggermente ferito e dovrà restare in stato di choc; le altre due donne non avevano riportato ferite.

Immediatamente, l'anziana signora è stata adagiata su cuscini di una vettura e trasportata al Policlinico purtroppo, è morta durante il percorso e i medici hanno dovuto limitarsi a costatarne la morte. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nello stesso ospedale il viaggiatore del taxi, che ha attribuito l'incidente ad un suo momento di distrazione nella guida, è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in 8 giorni.

Un'altra sciagura stradale è avvenuta nel pomeriggio di domenica sulla via Cristoforo Colombo. Una motocicletta con una coppia a bordo ha sbandato in curva ed è finita fuori strada rovesciandosi. Fuomo — Giustino Giannini di 32 anni, abitante in via Aurelia 72 — è rimasto gravemente ferito e è morto ieri mattina al San Camillo, nonostante le assidue cure prestategli dai medici. La donna — Elide De Angelis di 25 anni, domestica presso una famiglia dimorante in via Bertini 34 — è stata ricoverata nello stesso ospedale con prognosi di dieci giorni.

L'INCIDENTE SULLA FLAMINIA — L'autofreno e la vettura americana dopo l'urto

denone, la moglie Maria Bocchetor, pure di 35 anni, e i figli David di 5 anni e Nancy di 1. Il settimo ferito — Enzo Passerino di Firenze — è stato medicato al Policlinico.

I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con autogrù per rimuovere uno dei camion che si è rovesciato ostruendo la strada. Un ammasso di rottami. La Polizia stradale ha svolto gli accertamenti del caso ed ha così ricostruito l'accaduto: l'autofreno targato Pescara 4321, condotto dal Pallotta e con a bordo il Guidetti e il Cuto, si è scontrato mentre viaggiava verso Roma con il camion targato Perugia 25385 proveniente in senso inverso e guidato dall'autista Gino Dell'Innocenti che aveva a fianco Enzo Passerino. Nell'urto, il camion ha travolto l'automobile americana targata C 21250, e con a bordo il capitano Michele Cuto e il tenente Guidetti.

Un mortale incidente della strada è accaduto ieri notte sulla via del Mare, all'altezza del quindicesimo chilometro.

Verso le ore 2, una Fiat 500 è uscita fuori strada e ha colpito un albero. A bordo della vetturetta, che si è rivelata un ammasso di rottami, erano quattro persone, il vigile del fuoco Giuseppe Luciani di 35 anni, abitante in via Val Montone 25, la moglie di costui Guglielmina Ghione e le Vedue di casa Filomena Emili e Angela Luigi vedova Gabbrielli, di 65 anni.

I coniugi sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e estratti dalla lamiera contorta della vettura. La Luigi appariva in gravissime condizioni mentre l'uomo era leggermente ferito e dovrà restare in stato di choc; le altre due donne non avevano riportato ferite.

Una pazza aggredisce due coniugi in tram

E' stata ricoverata alla « neuro » - La giovane sposa, in stato interessante, è stata colta da malore

Ieri, verso le 17, mentre si trovavano a bordo di un tram, hanno aggredito due coniugi che viaggiavano su una vettura tramviaria. Mentre la signora S. F. e il Carpocelli, poiché la giovane sposa era colta da malore, dal tram si scendevano, una donna, che ha continuato a insolentire la coppia.

Poco dopo, si è comunicato che è accertato che Filippa Ferrara, la quale indossava un vestito pieno di cifre di merce, era stata colta da un attacco di follia. Tra l'altro, ella ha dichiarato di essere stata nel 1942 ricoverata nell'ospedale di S. Maria della Pietà.

Per evitare il peggio, i Bottini hanno cambiato posto, ma hanno dovuto scendere in piazza Vittorio Emanuele. Mentre la signora S. F. e il Carpocelli portavano la giovane sposa, era stata colta da malore, di stessa sorte, la sposa anche la energumena, che ha continuato a insolentire la coppia.

Poco dopo, si è comunicato che è accertato che Filippa Ferrara, la quale indossava un vestito pieno di cifre di merce, era stata colta da un attacco di follia. Tra l'altro, ella ha dichiarato di essere stata nel 1942 ricoverata nell'ospedale di S. Maria della Pietà.

BIMBO UCCISO DAL TETANO

Ieri pomeriggio è deceduto il piccolo Giulio Scocci di 5 anni. La Torre (Frascati), che domenica era stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un grave mal di denti.

Dalle indagini della polizia è risultato che il 29 marzo scorso il bambino, mentre con i suoi genitori assisteva alla festa del patrono del paese, era stato ferito al volto per la esplosione di un « petardo ».

Arrestato un medico

Ieri è stato arrestato il dottor Spiro della Procura della Repubblica. La Squadra mobile ha arrestato il dottor Mario Vitelli di 41 anni, abitante in via Verona 50. Il medico è responsabile di aver curato, omettendo la obbligatoria denuncia alla autorità, diversi feriti in conflitto con la polizia, fascisti: Numa Rosso e di aver fornito a costoro ricette per una quantità di droga superiori alle necessità della cura.

Misteriosa morte di un giovane portiere

Il portiere dello stabile di via Paolo Falcone n. 122, Vincenzo Pantozzi, di 31 anni, è stato rinvenuto inanimato. I medici esaminarono nel corso della giornata abitazione di una storia. Il poveretto, trasportato all'ospedale Santo Spirito, è deceduto alle 12,30.

Lutto

Ieri alle 15 è deceduta la compagna del compagno Francesco Iommi. I funerali partono oggi alle ore 15 partendo da via Conte Rosso 20. Al compagno Francesco Iommi, le condoglianze dei compagni della sezione Esquilino e quelle della nostra redazione.

Vecchio truffatore colto in flagrante

Gli agenti del commissariato San Lorenzo hanno arrestato il sedicente Romolo Rulli di 70 anni, dimorante in via San Giovanni in Laterano. Costui, infatti, è stato sorpreso mentre, con la statuetta in smalto, tentava di truffare il ventunenne Enrico Giuseppe Graziano, residente in Corso Vittorio Emanuele II, Teramo.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 20 a San Lorenzo, comitato direttivo (Modica).

Ore 20 a Villa Gordiani, riunione della segreteria di settore (Tozzetti).

Ore 20. Quarticciolo. C D (Palmieri).

DOMANI

Ore 20 a Tiburtino, assemblea generale (Luigi Gigliotti).

Ore 20 a Villa Gordiani, comitato direttivo (Tozzetti).

Ore 20 a Casal Bertone, riunione del comitato direttivo, dei sindaci e dei probiviri.

IL COMITATO FEDERALE, LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO ED IL COLLEGIO DEI SINDACI sono convocati per sabato 14 alle ore 17 precise.

Ordine del giorno

« ESAME DEI RISULTATI ELETTORALI E COMPITI DEL PARTITO ».

La riunione proseguirà anche domenica 15.

FGCI

Oggi alle ore 19,30 è convocata la Federazione (via Ardeatina 174) la commissione [illegible].

Alle ore 20 di oggi [illegible] di Villa Gordiani [illegible] Pietralata di Monte Verde Vecchio e di Campitelli.

ANPPIA

Il Comitato esecutivo è convocato in sede per giovedì alle 18,30 per urgenti comunicazioni.

INDAGINI SU UN OSCURO EPISODIO

Svenuta e ferita una donna in un prato di "Finocchio,,

Una donna di 26 anni — [illegible] — è stata ricoverata ieri mattina al Policlinico [illegible] di Finocchio [illegible] Cesarina Marchi, [illegible] via Tortorici 26.

Soccorsa anche da un carabiniere, la donna è stata trasportata con un'auto al pronto soccorso all'ospedale di San Giovanni, dove i medici hanno fatta ricoverare in corsia per misura precauzionale [illegible] presenta infatti alcune escoriazioni al piede destro ed al gomito, sintomo di un forte stato di choc.

Le indagini sul misterioso episodio vengono condotte dal Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina. Nella serata, il tenente Triboli ha interrogato la poveretta ed è riuscito a farsi riferire, sia pure sommariamente e imperfettamente, quanto [illegible] Ella ha riferito di aver [illegible] nella [illegible] con [illegible] ed era stata aggredita da una donna [illegible] Fiscolani, nei pressi del cinema Atlantide.

Gli [illegible] qualche ambiguità sulla tendenza di queste affermazioni. Al quesito se è sposata, la Tutti [illegible] da cinque mesi; non prestava più servizio come domestica [illegible] con [illegible].